

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2304 del 15/05/2019
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI POZZO, AD USO INDUSTRIALE, IRRIGAZIONE AGRICOLA E IGIENICO E ASSIMILATI COMUNE: CASTEL SAN PIETRO TERME TITOLARE: CANTINE SGARZI LUIGI SRL CODICE PRATICA N. BO19A0015
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2376 del 14/05/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	UBALDO CIBIN

Questo giorno quindici MAGGIO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, UBALDO CIBIN, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI POZZO, AD USO INDUSTRIALE, IRRIGAZIONE AGRICOLA E IGIENICO E ASSIMILATI

COMUNE: CASTEL SAN PIETRO TERME

TITOLARE: CANTINE SGARZI LUIGI SRL

CODICE PRATICA N. BO19A0015

IL RESPONSABILE DELLA P.O. UNITA' DEMANIO IDRICO

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del DLgs 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore

Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Determina del Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 702/2017 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/09/2017;

- la Disposizione Dirigenziale PGB0/2018/5742 del 8/03/2018 in cui viene delegata alla Posizione Organizzativa dell'Unità Gestione Demanio Idrico la firma degli atti autorizzativi relativi ai procedimenti di perforazione di pozzi;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che

ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;
- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

vista l'istanza assunta agli atti al Prot. n. PG/2019/6759 del 15/01/2019 (pratica BO00A0097/19VR01) con la quale la ditta CANTINE SGARZI LUIGI SRL, C.F./P.IVA: 03046100370, con sede legale in Via Bernarda n.1650 del comune di Castel San Pietro Terme (BO), ha chiesto, in previsione di uno sviluppo aziendale, le varianti sostanziali alla concessione di acque pubbliche sotterranee alla stessa rilasciata con Determina n. 5570 del 29/10/2018 e in scadenza al 31/12/2027;

considerato che la Determina di concessione oggetto di varianti prevede la derivazione di acque pubbliche in comune di Castel San Pietro Terme (BO), ad uso industriale e antincendio, per un volume massimo complessivo di 6.000 mc/a, da due pozzi, di cui:

- per circa il 97% e con una portata massima di 9,0 l/s dal Pozzo 1, profondo 80,00 m. ed ubicato sul terreno di

proprietà censito al Foglio 63, mappale 2 nel punto di coordinate UTM RER X:709063 Y:920201;

- per circa il 3/‰ e con una portata massima di 2,5 l/s dal Pozzo 2, profondo 20,00 m. e con diametro di 1000 mm., di tipo freatico, ubicato sul terreno di proprietà censito al Foglio 63, mappale 2 nel punto di coordinate UTM RER X:709101 Y:920120;

considerato che le varianti sostanziali richieste consistono in:

- **sostituzione del Pozzo 2**, con un nuovo pozzo da perforare sul terreno di proprietà censito nel NCT del comune di Castel San Pietro Terme (BO) al Foglio 63 mappale 2, **fino alla profondità massima di 150 m.** dal p.c., da completare con una colonna di captazione con diametro esterno di 225 mm. e con un elettropompa sommersa di 15 kw; da utilizzare **con una portata massima di 10 l/s;**

- **aumento del volume complessivo di concessione al prelievo da entrambi i pozzi fino a 23.200 mc/a**, di cui:

- 20.000 mc/a, ad uso industriale di cui circa il 60% (12.000 mc) per il lavaggio di serbatoi, attrezzature e impianti utilizzati per la produzione e l'imbottigliamento e per il 40% per la diluizione di prodotti enologici (azienda alimentare);
- 3.200 mc/a per l'irrigazione agricola di circa 1,68 Ha di terreno adibito a vigneto, tutto l'anno per eseguire i trattamenti e da giugno a tutto settembre per l'irrigazione con metodologia a goccia;

- **riutilizzo di circa 2.100 mc/a** delle acque di scarico, depurate (provenienti dal lavaggio di attrezzature e impianti) **per l'irrigazione delle aree verdi aziendali e per i lavaggi piazzali e superfici esterne;**

considerato che l'istanza è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001 ed, in particolare, a quello di autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo previsto all'art. 16;

considerato che il pozzo non è ubicato all'interno del Sistema regionale delle aree protette; né rientra nel campo di applicazione della DGR n. 1191/2007;

dato atto che, a seguito della pubblicazione sul BURER al Fasc. n. 99 del 03/04/2019, non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione;

preso atto della mancata trasmissione da parte dell'Ente Città Metropolitana di Bologna del parere di competenza richiesto con Prot. n. PGB0/2019/40272 del 12/03/2019, che, pertanto, s'intende acquisito in senso favorevole ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge n. 124/2015;

preso atto del parere favorevole espresso dal Consorzio della Bonifica Renana assunto agli atti con Prot. n. PGB0/2019/74835 del 13/05/2019;

preso atto del parere favorevole dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), assunto agli atti con Prot. n. PGB0/2019/47569 del 25/03/2019;

verificato che ai fini dell'analisi di compatibilità con gli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per il corpo idrico d'interesse, **la derivazione dal nuovo pozzo:**

1. **interessa**, ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015 (allegati A-C), i corpi idrici sotterranei, con limite tra i due posto circa a 40 m. di profondità:

- *Conoide Sillaro Sellustra - confinato superiore, codice 0492ER DQ2 CCS*, con stato quantitativo **Buono** ed in assenza di condizioni di rischio dello stato quantitativo; e per i quali pur in assenza di impatti significativi sono comunque segnalate pressioni per prelievi idrici di diverso uso; con soggiacenza piezometrica compresa tra 15 e 10 m. dal piano campagna e trend negativo (dati 2010-2012);

- *Conoide Sillaro Sellustra - confinato inferiore, codice 2492ER DQ2 CCI*, con stato quantitativo **Scarso** ed in presenza di condizioni di rischio dello stato quantitativo; per il quale sono segnalati impatti significativi per prelievi idrici che superano la ricarica naturale; con soggiacenza piezometrica compresa tra 20 e 15 m. dal piano campagna e trend negativo (dati 2010-2012);

2. ai sensi delle Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po:

- **per il corpo idrico superiore comporta un rischio ambientale (*repulsione*)**, "Direttiva Derivazioni", per impatto moderato e criticità media (soggiacenza piezometrica fino a 15 m. dal p.c. e trend piezometrico negativo) per cui la derivazione può diventare compatibile rispetto agli obiettivi di pianificazione con l'applicazione di particolari prescrizioni e misure di mitigazione;
- **per il corpo idrico inferiore comporta un rischio ambientale (*esclusione*)**, "Direttiva Derivazioni", per impatto moderato e criticità elevata (soggiacenza piezometrica maggiore di 25 m. dal p.c. e trend piezometrico costante/positivo), per cui la derivazione è incompatibile rispetto agli obiettivi di pianificazione;

tenuto conto che:

- in sede di Relazione Tecnica e Idrogeologica presentata in allegato alla domanda di variante alla concessione è stato indicato per il Pozzo 1, profondo 80 m., che interessa il corpo idrico inferiore, un valore di soggiacenza piezometrica pari a - 8,5 m.;

- i recenti dati 2016-17 misurati nel pozzo B066-00 della Rete Regionale di monitoraggio piezometrico, più vicino a quello d'interesse, confermano i valori di soggiacenza piezometrica ivi misurati;

- utilizzando questi dati piezometrici, ai sensi della "Direttiva Derivazioni", la derivazione dal nuovo pozzo **per il corpo idrico inferiore comporterebbe un rischio ambientale (*repulsione*)**, per impatto moderato e criticità media (soggiacenza piezometrica fino a 15 m. dal p.c. e trend piezometrico negativo) e potrebbe diventare compatibile rispetto agli obiettivi di pianificazione con l'applicazione di particolari prescrizioni e misure di mitigazione;

- le misure di mitigazione, nel caso applicabili, previste dalla pianificazione per il corpo idrico inferiore, sono le:
KTM 08: Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico;

KTM 14: Aumento delle conoscenze sulle pressioni che incidono sul sistema acquifero profondo;

considerato che, per quanto riguarda l'efficienza idrica:

- l'utilizzo della risorsa nel ciclo produttivo industriale avviene secondo criteri di efficienza idrica e che le acque reflue depurate sono in parte riutilizzate per gli usi possibili;

- i quantitativi richiesti in concessione sono congrui alla pianificazione di settore, nel settore irriguo, ai sensi della DGR n. 1415/2016;

ritenuto che, a conferma delle verifiche sopra sviluppate di compatibilità ambientale dei corpi idrici interessati dalla nuova derivazione, e, che, per non ostacolare il miglioramento in atto della piezometria nel corpo idrico inferiore con nuovi prelievi, sia opportuno assentire la nuova derivazione nel corpo idrico superiore in caso di ritrovamento di acquiferi ivi produttivi;

ritenuto, pertanto, che, sulla base della documentazione agli atti, nulla osta al rilascio dell'Autorizzazione alla perforazione del pozzo, con le modalità di progetto presentate fino alla profondità massima di 150 m., alle seguenti condizioni:

- di dare **priorità** alla captazione degli acquiferi eventualmente presenti entro il corpo idrico *Conoide Sillaro Sellustra - confinato superiore* con limite basale posto a circa 40 m. di profondità, da verificare attraverso una ricognizione preliminare con un sondaggio esplorativo e la successiva progettazione ed esecuzione di prove di pompaggio in situ negli orizzonti acquiferi attraversati, potenzialmente produttivi per granulometria e spessore. **La possibilità di estendere la captazione anche oltre 40 m. all'interno del corpo idrico Conoide Sillaro Sellustra - confinato inferiore dovrà essere preliminarmente condivisa con l'Agenzia scrivente, sulla base degli esiti delle indagini eseguite;**

- che, in caso di derivazione dal corpo idrico inferiore, la concessione al prelievo sarà rilasciata con le prescrizioni di mettere in atto un monitoraggio in continuo della

piezometria nel pozzo e di fissare la durata a tre anni, inferiore a quella massima prevista, al fine di rivalutare cautelativamente l'impatto della derivazione sullo stato ambientale del corpo idrico, tenendo conto del monitoraggio effettuato;

verificato che sono state pagate le spese d'istruttoria per un importo di € 230,00;

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di **rilasciare** alla ditta CANTINE SGARZI LUIGI SRL, C.F./P.IVA: 03046100370, con sede legale in Via Bernarda n.1650 del comune di Castel San Pietro Terme (BO), **l'autorizzazione alla perforazione** di un un pozzo sul terreno di proprietà censito nel NCT del comune di Castel San Pietro Terme (BO) al Foglio 63 mappale 2, **fino alla profondità massima di 150 m.** dal p.c., **alle seguenti condizioni:**

a) l'autorizzazione **è accordata esclusivamente ai fini della perforazione del pozzo**, mentre la concessione di derivazione di acque pubbliche verrà rilasciata soltanto a conclusione del relativo procedimento, di cui al Titolo II del RR 41/2001. In caso di perforazione e derivazione oltre 40 m di profondità (corpo idrico *Conoide Sillaro Sellustra-confinato inferiore*), dovrà essere previsto il monitoraggio in continuo della piezometria nel pozzo e una durata di concessione pari a tre anni, inferiore a quella massima prevista, al fine di rivalutare cautelativamente l'impatto della derivazione sullo stato ambientale del corpo idrico, sulla base del monitoraggio effettuato;

b) l'autorizzazione è accordata per un periodo di **sei mesi dalla data del presente provvedimento**. Tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di mesi sei,

su richiesta per comprovati motivi del titolare dell'autorizzazione;

c) l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza all'amministrazione entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

d) il titolare dell'autorizzazione è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della medesima, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

e) l'autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

f) l'autorizzazione potrà essere revocata, in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi o ad indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per mancato rispetto delle prescrizioni, di cui alla presente determinazione, per sopravvenute esigenze di tutela della risorsa e di pubblico interesse e negli ulteriori casi previsti, ai sensi degli artt.101 e 105 del RD n. 1775/1933 e dell'art.33 del RR 41/2001;

g) la perforazione del pozzo dovrà essere realizzata con le modalità di progetto presentate, nel rispetto delle prescrizioni tecniche indicate nell'allegato: "**PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLA PERFORAZIONE**" parte integrante e sostanziale della presente determina, con facoltà di procedere preliminarmente alla perforazione di un foro pilota di piccolo diametro per la verifica della stratigrafia dei terreni attraversati e delle loro caratteristiche idrogeologiche. **il Pozzo 2 esistente dovrà essere chiuso**, contestualmente alla realizzazione del nuovo pozzo nel rispetto delle prescrizioni tecniche indicate nel suddetto allegato;

i) il titolare dell'Autorizzazione (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato dalla Legge n.464/84 a comunicare i dati di perforazioni spinte oltre i 30 metri dal piano campagna, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica reperibile nel sito dell'*ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*. **L'inosservanza della legge è sanzionabile con ammenda da € 258,23 a € 2.582,28;**

2) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

3) di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 DLgs n. 33/2013 e s.m.i mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;

4) di dare atto che il responsabile del procedimento è la P.O. Gestione Demanio Idrico Ubaldo Cibin;

5) di dare atto che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione nel termine di 60 gg al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e, ai sensi del DLgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

Ubaldo Cibin

PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLA PERFORAZIONE

Caratteristiche tecniche e allestimento finale della perforazione

1) la perforazione potrà essere eseguita fino alla profondità massima di 150 m., all'interno della quale dovrà essere data **priorità alla captazione degli acquiferi eventualmente presenti entro il corpo idrico *Conoide Sillaro Sellustra - confinato superiore con limite basale posto a circa 40 m. di profondità***, da verificare attraverso una ricognizione preliminare con un sondaggio esplorativo e la successiva progettazione ed esecuzione di prove di pompaggio in situ negli orizzonti acquiferi attraversati, potenzialmente produttivi per granulometria e spessore. **La possibilità di estendere la captazione anche oltre 40 m. all'interno del corpo idrico *Conoide Sillaro Sellustra - confinato inferiore* dovrà essere preliminarmente condivisa con l'Agenzia scrivente, sulla base degli esiti delle indagini eseguite.** In generale, il pozzo potrà essere di tipo pluri-falda soltanto nel caso in cui lo spessore di un singolo acquifero sfruttato non sia sufficiente per ottenere la portata massima concedibile;

2) si dovrà provvedere al riempimento dell'intercapedine tra il perforo e la colonna: mediante compactonite per uno spessore metrico, in corrispondenza del tetto di ogni acquifero attraversato, anche se non filtrato dalla colonna di captazione; mediante ghiaietto drenante in corrispondenza di tutti gli acquiferi attraversati; mediante boiaccia cementizia con bentonite, nei restanti tratti;

3) la testa pozzo dovrà essere protetta, in superficie, da un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica, di diametro maggiore della bocca pozzo. Il pozzetto dovrà essere appoggiato su una soletta di cemento in continuità con il riempimento dell'intercapedine. La bocca pozzo dovrà essere flangiata e trovarsi in posizione rilevata rispetto al fondo del pozzetto che dovrà essere provvisto di sfioratore/pompa per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione. E' data facoltà di procedere alla realizzazione di un opportuno manufatto di protezione della testa pozzo, a seconda delle situazioni di pericolo presenti nell'area circostante;

4) sulla flangia della bocca pozzo dovrà essere previsto un passaggio, provvisto di chiusura con tappo filettato, di diametro sufficiente all'eventuale inserimento di un freatimetro di verifica della profondità di fondo pozzo, di una pompa per il prelievo di campioni d'acqua e di un misuratore in continuo di piezometria;

5) nel pozzo dovrà essere installata una pompa di prelievo, con caratteristiche di potenza, portata di esercizio, prevalenza, profondità d'installazione e diametro della tubazione di mandata, congrua con la portata massima richiesta in concessione, con le caratteristiche piezometriche della falda derivata e con le eventuali perdite di carico lungo la rete idrica;

6) sulla tubazione di mandata della pompa dovrà essere inserito apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua e un idoneo dispositivo per la misurazione dei volumi di prelievo;

Cautele da rispettarsi durante la perforazione

7) durante le fasi di perforazione del pozzo dovranno essere adottate:

- tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;

- modalità e mezzi di estrazione dell'acqua, tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e tali che non si verificino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento;

8) in caso di salienza, l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta. La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con l'impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato;

9) i materiali provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere smaltiti, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i.;

10) se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori stessi dovranno essere immediatamente interrotti, avvertendo le Autorità competenti per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa e, per conoscenza, l'amministrazione concedente;

11) durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere osservate tutte le norme di sicurezza previste dalla legge intese ad evitare danni alle persone ed alle cose. Il titolare dell'autorizzazione, tenuto all'osservanza delle norme di sicurezza, è responsabile di eventuali incidenti o utilizzazioni abusive di acque ed inquinamenti delle stesse, anche da parte di terzi, verificatisi a seguito della sua mancata osservanza delle predette norme;

Chiusura del Pozzo 2 esistente

12) Il pozzo dovrà essere chiuso con le seguenti modalità, tenendo conto della stratigrafia rinvenuta durante la perforazione del nuovo pozzo:

- rimozione di tutti i manufatti costituenti il pozzo: tubazioni, pompe, cavi;
- riempimento della colonna con materiale naturale granulare di piccolo diametro, proveniente da cave certificate, per tutti gli spessori interessati da potenziali orizzonti permeabili; nella parti restanti, con miscela cementizia;
- la parte superiore, terminale della colonna dovrà essere rimossa per almeno 1,5 m., effettuando uno scavo di dimensioni maggiori del suo diametro. Sul fondo del medesimo, in continuità con il riempimento della colonna, si realizzerà una soletta in cls. per uno spessore di almeno 0,5 m. Successivamente, fino al piano campagna, si dovrà realizzare una copertura, conforme alla destinazione d'uso finale del terreno e provvedere alla regimazione delle acque superficiali;

Variazioni in corso d'opera

13) qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito e/o le caratteristiche delle opere autorizzate, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone comunicazione immediata all'amministrazione concedente, per la relativa autorizzazione. Così come per ogni eventuale modificazione della disponibilità e titolarità delle opere autorizzate.

Comunicazioni

14) il titolare dovrà comunicare la data di inizio dei lavori con non meno di tre giorni lavorativi di anticipo;

15) il titolare dovrà comunicare l'esito finale dei lavori entro trenta giorni dalla data di completamento degli stessi. **La comunicazione dovrà essere corredata da:**

- **una dichiarazione, a firma congiunta con il professionista incaricato della direzione lavori e con la ditta esecutrice, di aver rispettato le prescrizioni di autorizzazione;**

- **una Relazione Tecnica** contenente la descrizione: dei lavori e delle prove in situ eseguite (tra cui è obbligatoria quella prevista al comma 5, lettere a e b, dell'art. 16 del RR 41/2001, in caso di portate massime di concessione superiori a 5 l/s), con dati e relative elaborazioni; l'ubicazione del pozzo e della rete idrica di collegamento su planimetria catastale aggiornata; della stratigrafia e del completamento del pozzo; della tipologia e delle caratteristiche tecniche della pompa di prelievo, della tubazione di mandata/adduzione e dei vari dispositivi di misura di volume installati; le modalità di chiusura del pozzo esistente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.